Una cartografia per i primo-arrivants *italianx in Belgio*

Progetto ideato per il P.C.I. — Promotion de la Citoyenneté et de l'Interculturalité

capitolo IV
Imparare le lingue

*Il P.C.I. (*Promotion de la Citoyenneté et de l'Interculturalité*) è un decreto della Fédération Wallonie-Bruxelles che finanzia progetti per educare i/le giovani alla cittadinanza, promuovere il dialogo interculturale e tutelare i diritti dei e delle migranti.*

In questo ambito si inserisce l'attività del Casi-Uo, che nel 2018 ha ottenuto il suo primo bando P.C.I., rinnovato fino al 2022.

Nel 2022 ha ricevuto il label *P.C.I. 2022–2025, che sostiene un progetto dedicato ai nuovi e nuove migranti italiani e italiane.*
Le produzioni – brochures, video e podcast – sono in italiano e mirano ad accompagnare i nuovi arrivati e arrivate nei loro primi passi in Belgio.

Le brochure raccolgono informazioni essenziali legate ai temi della Carta Interattiva, per favorire l'autonomia dei lettori e lettrici nella vita quotidiana a Bruxelles.

PROMOTION DE LA **CITOYENNETÉ** ET DE **L'INTERCULTURALITÉ**

CASI · UO
centre d'action sociale italien

avec le soutien de
FÉDÉRATION
WALLONIE - BRUXELLES

Introduzione

Il Casi-Uo (Centro d'Azione Sociale Italiano – Università Operaia) è un'associazione nata nel 1970 con l'obiettivo di lavorare a stretto contatto con la comunità italiana di Bruxelles. Fin dalle origini, ha portato avanti un lavoro di definizione dell'identità migrante e operaia, promuovendo allo stesso tempo l'integrazione nel paese d'accoglienza e l'emancipazione, sia individuale che collettiva.

Questa avventura, iniziata oltre 50 anni fa, si è evoluta nel tempo, adattandosi ai profondi cambiamenti della società, in particolare a quelli legati al tema dell'immigrazione. Nel corso degli anni, il pubblico del Casi-Uo si è ampliato, aprendosi alle diverse comunità migranti presenti a Bruxelles, alle nuove generazioni italo-belghe (terza generazione), alla "nuova" migrazione italiana e persino alla "nuova" seconda generazione italiana.

Ogni anno, l'associazione realizza uno studio su temi sociali, con particolare attenzione alla migrazione italiana. Una ricerca condotta tra il 2019 e il 2021 sulla nuova migrazione italiana ha permesso di delineare i profili delle persone che compongono questi nuovi flussi. In quanto membri dell'associazione, siamo giunti alla conclusione che possiamo ancora rappresentare un

punto di riferimento per questi nuovi migranti. Per questo motivo, a partire dal 2020, abbiamo deciso di rafforzare le nostre attività cercando sostegno e finanziamenti presso la Fédération Wallonie-Bruxelles, al fine di sviluppare progetti destinati alla nuova migrazione italiana a Bruxelles. Finora, abbiamo beneficiato del finanziamento di ben cinque progetti della *Cellule Projet de la Citoyenneté et de l'Interculturalité*. Questa guida è il risultato di un lavoro di tre anni sostenuto appunto dalla *Cellule P.C.I.*

Questa guida per i nuovi e nuove migranti italiane rappresenta un tassello di un mosaico più ampio, composto da altri strumenti utili: una mappa online per individuare le associazioni attive a Bruxelles, una serie di podcast che affrontano le principali tematiche care ai nuovi e nuove migranti, e dei video che illustrano situazioni tipiche in cui può trovarsi un.a cittadino.a italiano.a appena arrivato.a in Belgio. Chi consulterà questi strumenti noterà che le tematiche affrontate sono spesso ricorrenti, ma a variare sono i contenuti e lo stile.
Talvolta, alcune informazioni presenti nei podcast si ritrovano anche in questa guida, e viceversa. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, i contenuti sono originali e autonomi.
La particolarità di questa guida è che è disponibile sia in formato cartaceo che online, scaricabile in PDF. Tutti gli altri strumenti sono accessibili sul nostro sito internet.

L'obiettivo di questo lavoro è offrire ai nuovi e nuove migranti una "cassetta degli attrezzi" ricca di informazioni chiave e facilmente comprensibili, utili sia per affrontare bisogni pratici, sia per acquisire strumenti di lettura della realtà che li
aiutino a comprendere il contesto in cui vivono e a partecipare

ai processi di trasformazione verso una società più giusta.

Concretamente: questa guida raccoglie informazioni utili per accompagnare i primi passi a Bruxelles. Si parte da alcuni dati e curiosità sui nuovi italiani che hanno scelto di vivere nella capitale belga, per comprendere meglio chi sono e quali percorsi seguono. Si prosegue con consigli pratici su come cercare casa in modo efficace e sulle modalità di iscrizione presso il comune di residenza, tappa fondamentale per l'integrazione. Viene presentata anche una panoramica sui luoghi dove è possibile imparare e praticare il francese e il neerlandese. Non mancano indicazioni sui diritti dei lavoratori e lavoratrici dipendenti, sull'accesso alla sicurezza sociale, sulle cure sanitarie e sulle procedure da seguire in caso di disoccupazione. Per chi sceglie di lavorare in proprio, sono illustrati i principali diritti e doveri. La guida offre inoltre informazioni su come studiare a Bruxelles, su come accedere ai diritti nel settore artistico e sui servizi dedicati ai diritti delle donne. Uno spazio è dedicato anche alla costruzione di una famiglia e all'importanza del settore associativo brussellese come risorsa per creare legami e partecipare alla vita sociale.

Ovviamente non è stato possibile realizzare una guida esaustiva: per approfondire ogni tema trattato sarebbero servite diverse centinaia di pagine per ogni capitolo. Questo strumento, insieme ai podcast, ai video e alla cartografia online, vuole offrire un primo orientamento pratico.
Non si esclude che, con il tempo, la guida venga aggiornata e ampliata, seguendo l'evoluzione dei bisogni e delle esperienze dei nuovi migranti italiani a Bruxelles.

Infine, questa raccolta di brochure è un insieme di ricerche che vanno dal 2022 all'inizio del 2025. Questo significa che probabilmente diverse informazioni cambieranno o sono già cambiate, soprattutto in vista del nuovo governo.
Per affrontare le tematiche sulla sicurezza sociale, le cure sanitarie e il diritto al sussidio di disoccupazione, ci siamo affidati e affidate alle brochure dell'Atelier des Droits Sociaux (www.atelierdroitssociaux.be). Alla fine di ogni capitolo, troverete dei QR Code per il video e il podcast dedicati alla tematica trattata.

Tutte le brochure (anche quella dell'Atelier des Droits Sociaux, tradotte in italiano), tutti i video, i podcast e la cartografia li trovate nella pagina dedicata al P.C.I. sul nostro sito:

Per approfondire la cartografia, potete recarvi direttamente qui:

capitolo IV

Imparare le lingue

In queste pagine affronteremo il tema linguistico da un punto di vista pratico, con l'obiettivo di fornire informazioni utili e facilmente utilizzabili per chi cerca di orientarsi nel sistema belga, sia sul piano lavorativo che nelle interazioni sociali e culturali. Nella Regione di Bruxelles-Capitale questo tema è ancora più rilevante, trattandosi di una regione ufficialmente bilingue francese-nerlandese a forte prevalenza francofona. Ma non è stato sempre così: la città ha subito una profonda trasformazione linguistica nel corso del XIX e XX secolo, passando da una popolazione quasi interamente neerlandofona a una realtà bilingue. Questo processo è stato accelerato dalla crescente francofonizzazione della popolazione urbana, in particolare nella seconda metà del XX secolo, quando Bruxelles è diventata un centro internazionale di commercio. Questo fenomeno è noto come "macchia d'olio francofona" (in fiammingo, *olievlek*), e nelle Fiandre è vissuto come un elemento di forte tensione politica.

Per tornare ai nostri giorni, in Belgio la comunità di lingua neerlandese (circa il 57% della popolazione totale) è concentrata soprattutto nelle Fiandre, mentre la comunità francofona (circa il 33%) si trova prevalentemente in Vallonia.
Sempre in Vallonia, lungo il confine orientale, si trova anche una piccola minoranza germanofona di circa centomila persone.

La Regione di Bruxelles-Capitale rappresenta invece l'unica area del Belgio a statuto bilingue (neerlandese e francese). Non è possibile sapere con esattezza quanti siano i madrelingua francofoni quelli neerlandofoni a Bruxelles, poiché i censimenti su base linguistica non sono consentiti, ma sappiamo che solo il 7% della popolazione compila la dichiarazione fiscale in neerlandese.

Tuttavia, per quanto possano essere minoranza coloro per cui il neerlandese costituisce la prima lingua, è importante sapere che, soprattutto per chi è alla ricerca di un impiego, la conoscenza del neerlandese è sempre più richiesta. Secondo il centro per l'impiego Actiris, un'offerta di lavoro su due a Bruxelles ne richiede la conoscenza. Questo significa che, per la metà della popolazione che parla esclusivamente francese, la competizione sul mercato del lavoro è ancora più dura.

Un'altra caratteristica particolare di Bruxelles è che i suoi abitanti possono accedere ai servizi delle diverse comunità linguistiche a seconda dei contesti. Ad esempio, una stessa persona può ricevere un sussidio dalla Comunità fiamminga (VGC – Vlaamse Gemeenschapscommissie) o frequentare corsi di promozione sociale in un centro che dipende dalla Comunità francofona (COCOF – Commission communautaire française).

Qui di seguito, daremo alcuni consigli su come approcciarsi allo studio delle due lingue.
Imparare il francese nella Regione di Bruxelles-Capitale

Corsi di francese per chi cerca lavoro
(Actiris & Bruxelles Formation)
Se si è disoccupati e iscritti ad Actiris (l'Ufficio regionale per l'impiego di Bruxelles), si ha a disposizione molte opportunità

gratuite per imparare il francese. A Bruxelles, infatti, un'offerta di lavoro su due richiede la conoscenza del francese e dell'olandese. Per affrontare questa sfida, Actiris propone diverse formule di formazione linguistica gratuite per aumentare le possibilità di trovare un impiego.

Chèques-langues – Actiris può offrire dei chèques-langues per finanziare una formazione in francese o in olandese. Si tratta concretamente di un modulo intensivo (di solito della durata di 3 mesi) durante il quale si seguono corsi di lingua gratuitamente. Questi chèques possono essere usati sia per un progetto professionale (imparare la lingua per cercare lavoro) sia per migliorare le competenze necessarie sul posto di lavoro (formarsi per svolgere meglio la propria attività o avviarne una). Ad esempio, per 3 mesi si può iniziare a imparare il francese o perfezionare le proprie competenze linguistiche gratuitamente. Per beneficiarne, è necessario essere iscritti come disoccupati ad Actiris e contattare il proprio consulente o lo Espace Langues di Actiris (tramite l'antenna locale o il numero gratuito 0800/35.123). Actiris collabora con numerosi partner formativi (scuole di lingua) presso cui è possibile seguire questi corsi finanziati. Alla fine del modulo, si riceve normalmente un attestato del livello raggiunto. È consigliabile parlare di questa possibilità al momento dell'iscrizione o durante i colloqui con Actiris.

Bruxelles Formation – FLE e francese orientato al lavoro – Bruxelles Formation è l'ente pubblico per la formazione degli adulti della parte francofona. La sua divisione Bruxelles Formation Langues (BF Langues) organizza corsi di Français Langue Étrangère (FLE) pensati per l'inserimento socio-professionale. Questi corsi, spesso in collaborazione con Actiris, vanno dal livello principiante (A1) all'intermedio (A2 o B1) e hanno l'obiettivo di rendere operativi in un contesto lavorativo francofono. Ad esempio, BF propone un programma Français pour l'emploi che

unisce corsi di lingua e stage, oppure moduli settoriali (francese per i mestieri della costruzione, della sanità, ecc.). L'accesso è generalmente gratuito per chi è iscritto come disoccupato. Si può accedere tramite orientamento di Actiris (con chèques-langues o su consiglio del referente) oppure contattando direttamente Bruxelles Formation o consultando il catalogo Dorifor (repertorio online delle formazioni). Le sessioni iniziano durante tutto l'anno. Al momento dell'iscrizione, si effettua un test di livello per essere inseriti nel gruppo più adatto. Queste formazioni offrono spesso un attestato ufficiale (certificato di competenze linguistiche) riconosciuto dalla Fédération Wallonie-Bruxelles, utile per arricchire il proprio CV.

Corsi di francese in *promotion sociale* – Se si è disoccupati, ma anche più in generale se si è adulti (compresi coloro che lavorano), le scuole di Promotion sociale rappresentano un'altra possibilità per imparare il francese. La promotion sociale è una rete di insegnamento per adulti sovvenzionata dalla Fédération Wallonie-Bruxelles, che propone corsi serali o diurni a costi contenuti. Diverse scuole di promotion sociale a Bruxelles offrono percorsi di Français Langue Étrangère dal livello base ad avanzato.

Vantaggi: si può progredire con il proprio ritmo attraverso moduli semestrali (i corsi iniziano generalmente a settembre o a gennaio/febbraio), gli orari sono spesso flessibili (corsi serali per chi lavora o corsi diurni), e quando si conclude un livello si ottiene un certificato ufficiale riconosciuto. Ad esempio, scuole come l'EPFC, l'IEPSCF e altre propongono corsi A1, A2, B1 con certificazione finale. Inoltre, se si è disoccupati, alcuni di questi percorsi possono essere seguiti gratuitamente (tramite chèques-langues o convenzioni Actiris). Altrimenti, i costi di iscrizione restano comunque contenuti (qualche decina di euro per modulo). È consigliabile informarsi presso la scuola scelta

sulle modalità di iscrizione (in genere serve un numero di registrazione nazionale e ci si deve iscrivere durante i periodi previsti, di solito semestrali).

Imparare il francese quando si lavora o ci si è già stabiliti (corsi serali, congé éducation)

Per chi è attivo nel mondo del lavoro o già stabilito da un po' di tempo e desidera migliorare il proprio francese, le opzioni indicate sopra (in particolare la promotion sociale) restano accessibili.

Congé éducation payé - Come lavoratore, è possibile beneficiare del congé éducation payé: si tratta di un dispositivo che permette al datore di lavoro di concedere del tempo per seguire una formazione riconosciuta (compresi i corsi di lingua), continuando a ricevere il salario. Lo Stato poi rimborsa queste ore al datore di lavoro. Molti corsi di francese in promotion sociale sono riconosciuti e validi per questo tipo di congedo. È importante informarsi presso il servizio del personale della tua azienda e presso l'ente che organizza il corso: se il corso scelto è approvato, il lavoratore potrà assentarsi fino a 130 ore all'anno per frequentarlo.

Inoltre, alcune aziende o settori professionali finanziano direttamente corsi di lingua per i propri dipendenti tramite piani di formazione. Molte scuole private di lingua offrono corsi su misura (ad esempio l'Alliance Française de Bruxelles-Europe, il CLL, ecc.), in genere a pagamento, ma che possono essere coperti dall'azienda. È importante tenere presente che i corsi nel settore privato possono essere costosi. L'offerta pubblica (promotion sociale, corsi serali comunali) propone spesso una qualità equivalente, con certificazione, a un costo molto ridotto.

Praticare il francese ogni giorno e strumenti digitali

Per l'autoapprendimento, sono disponibili molti strumenti digitali. La piattaforma Brulingua di Actiris rappresenta un'opzione

molto utile: si tratta di una scuola di lingue digitale gratuita, accessibile a tutti, che consente di imparare il francese (e più di 20 altre lingue) online e secondo i propri ritmi. Dopo una semplice iscrizione, è possibile accedere a esercizi interattivi e contenuti che vanno dal livello principiante (A1) a quello avanzato, con la possibilità di valutare i propri progressi. Inizialmente destinata ai disoccupati, Brulingua è oggi aperta a tutti gli abitanti di Bruxelles. Si consiglia di utilizzarla come integrazione ai corsi formali.
Inoltre, applicazioni molto diffuse come Duolingo (nota per l'apprendimento delle basi di molte lingue) possono aiutare a esercitarsi in modo ludico. Questi strumenti non sostituiscono un corso con un insegnante, ma costituiscono un ottimo complemento, soprattutto per memorizzare vocabolario e strutture di frase.
Infine, alcune piattaforme collaborative mettono in contatto chi sta imparando con persone madrelingua per uno scambio linguistico online – ad esempio, si può proporre mezz'ora di conversazione in francese e mezz'ora nella propria lingua. Una delle piattaforme disponibili è Preply.

Imparare il nederlandese nella Regione di Bruxelles-Capitale

Imparare il nederlandese può sembrare meno immediato per alcuni nuovi arrivati (dato che il francese è più presente nella vita quotidiana brussellese), ma è altamente consigliato. Infatti, è la seconda lingua ufficiale di Bruxelles, e conoscere entrambe le lingue nazionali è un grande vantaggio. Ecco i dispositivi disponibili per imparare l'olandese, a seconda della tua situazione.

Percorso d'integrazione in neerlandese (BON/Inburgering) – programma gratuito
Anche se non è obbligatorio per i cittadini europei, esiste il parcours d'accueil organizzato da BON (Agentschap Integratie &

Inburgering – Brussel), aperto a tutte le persone interessate e considerato ben strutturato. BON propone un percorso di integrazione in nederlandese, che comprende un'accoglienza individuale (nella lingua del partecipante, se necessario), un corso di orientamento civico (con informazioni sulla vita in Belgio, disponibile in 20 lingue diverse) e un corso di lingua. L'obiettivo è quello di fornire basi solide in nederlandese per aumentare le possibilità di integrazione nella società belga, ad esempio in vista dell'inserimento lavorativo. Vantaggi specifici: Il percorso BON è molto flessibile. Si possono scegliere corsi diurni o serali, intensivi o meno, e anche partecipare a sessioni online, se preferibile.

Alla fine del programma, viene rilasciato un certificato di partecipazione. Va inoltre segnalato che, se si segue il percorso in lingua, si ha accesso gratuito ai corsi di nederlandese inclusi nel programma, finanziati dalla Comunità fiamminga. Pertanto, anche chi è francofono o anglofono può cogliere un'ottima opportunità per imparare l'olandese senza alcun costo.

Trovare un corso per adulti
(Huis van het Nederlands e CVO)

Al di fuori del percorso pensato per i nuovi arrivati, chi desidera imparare il nederlandese a Bruxelles può rivolgersi allo Huis van het Nederlands (la Maison du Néerlandais). Lo Huis van het Nederlands non è una scuola, ma un servizio di orientamento: i consulenti valutano il livello e gli obiettivi della persona, quindi indicano tutte le opzioni di corsi più adatte al profilo.

Come funziona? Alla prima visita (preferibilmente su appuntamento, ma possibile anche in accesso libero in alcuni giorni), si effettua un test di livello. Il test serve solo a stabilire se iniziare da zero o se ci sono già alcune conoscenze. Dopo il test, il consulente discute con l'interessato per comprendere le dis-

ponibilità (quante ore a settimana, corsi serali o diurni, intensivo o meno) e le esigenze specifiche (lingua generale, lingua orientata al lavoro, ecc.). In base a queste informazioni, viene proposta una lista di corsi compatibili con il profilo (luoghi, orari, livelli). In molti casi, è possibile iscriversi direttamente sul posto al corso scelto.

La maggior parte dei corsi per adulti a Bruxelles è organizzata da centri di educazione per adulti (CVO in nederlandese) o da Ligo Brusselleer (centro di educazione di base, simile a Lire et Écrire). I CVO offrono corsi di Nederlands als Tweede Taal (NT2 – NL come seconda lingua) per tutti i livelli, dall'alfabetizzazione/A1 fino ai livelli avanzati B2 o C1. A Bruxelles sono attivi diversi CVO (ad esempio CVO Brussel, CVO Lethas, CVO Semper…). Ligo Brusselleer si rivolge in particolare a chi ha competenze di base molto limitate (persone analfabete o con scolarizzazione ridotta), offrendo un percorso più lento e personalizzato. Lo Huis van het Nederlands indirizza verso Ligo o verso un CVO in base al profilo.

Il costo dei corsi: A Bruxelles, i corsi di lingua dei CVO sono fortemente sovvenzionati, ma non sempre gratuiti (a meno che si partecipi a un programma specifico finanziato, come il percorso d'integrazione o una formazione tramite Actiris). In generale, le tariffe variano in base allo statuto della persona e al livello del corso. Secondo lo Huis van het Nederlands, chi è domiciliato a Bruxelles ha diritto a tariffe ridotte: un corso di livello base costa al massimo 40 €, mentre uno di livello più avanzato può arrivare fino a 117 €. Alcune categorie possono essere esonerate dal pagamento o beneficiare di ulteriori riduzioni (ad esempio le persone con redditi molto bassi; è invece previsto un sovrapprezzo per chi ripete più volte lo stesso livello). Il test di orientamento presso lo Huis van het Nederlands è completamente gratuito.

Neerlandese per chi cerca lavoro a Bruxelles

Per chi cerca lavoro a Bruxelles, imparare l'olandese rappresenta spesso una scelta strategica. Come per il francese, Actiris mette a disposizione i suoi *chèques-langues*, da utilizzare per seguire corsi gratuiti di olandese per alcuni mesi. Concretamente, se si è iscritti ad Actiris, è possibile richiedere un *chèque-langue* «Projet Professionnel» per partecipare a un modulo intensivo di olandese, di livello principiante o intermedio, con l'obiettivo di migliorare la propria occupabilità. La procedura è la stessa prevista per il francese: si contatta il proprio consulente Actiris o lo Espace Langues. Si viene quindi indirizzati verso una scuola partner (alcuni partner specializzati di Actiris offrono corsi intensivi di olandese per disoccupati). Al termine del corso, viene rilasciato un attestato e, se necessario, si può proseguire con un secondo modulo.

Parallelamente, Bruxelles Formation, attraverso BF Langues, propone anche moduli di olandese orientati all'ambito lavorativo. Ad esempio, il programma Néerlandais pour l'emploi offre corsi di olandese in contesto professionale, dal livello principiante (A1) all'intermedio (A2). Questi corsi includono spesso vocabolario legato al mondo del lavoro e possono prevedere anche uno stage in un ambiente di lingua olandese. Anche in questo caso, la formazione è gratuita per chi è disoccupato. Bruxelles Formation collabora strettamente con il VDAB, l'organismo fiammingo per l'impiego, per formare i brussellesi non francofoni.

Se si possiede già un livello base in neerlandese, è possibile seguire direttamente una formazione professionale del VDAB in lingua olandese (ad esempio per imparare un mestiere tecnico). È ciò che propone Actiris attraverso il dispositivo Projet professionnel néerlandophone. L'idea è quella di "imparare contemporaneamente un mestiere e la lingua utile", entrando in un percorso del VDAB (in Fiandra o a Bruxelles). Anche queste

formazioni sono gratuite, ma si rivolgono a persone che hanno già una conoscenza minima della lingua. In caso contrario, è consigliabile iniziare con un corso di lingua standard. È possibile informarsi presso Actiris in merito alle opportunità disponibili, soprattutto se si ha un progetto professionale preciso che esiste anche in neerlandese.

Praticare il neerlandese ogni giorno: iniziative locali e strumenti digitali

Anche se si seguono dei corsi, è importante non dimenticare di praticare il neerlandese anche al di fuori dell'aula. A Bruxelles può sembrare difficile (poiché il francese è dominante), ma esistono numerose iniziative che permettono di immergersi nella lingua in modo conviviale. I centri comunitari fiamminghi (*Gemeenschapscentra*) di ogni comune brussellese organizzano regolarmente le Nederlandse conversatietafels, ovvero tavoli di conversazione in neerlandese. Si tratta di incontri gratuiti (con iscrizione obbligatoria) durante i quali si può conversare in neerlandese su vari argomenti, con la guida di un animatore. Ad esempio, i GC De Rinck (Anderlecht), De Pianofabriek (Saint-Gilles), Ten Weyngaert (Forest), Kontakt (Woluwe-St-Pierre), WaBo (Watermael-Boitsfort), o ancora la biblioteca Muntpunt nel centro città, propongono questo tipo di attività. È un'occasione per incontrare persone madrelingua in un ambiente accogliente – spesso i partecipanti francofoni e neerlandofoni si aiutano a vicenda per praticare la lingua dell'altro. Ci si può informare direttamente presso questi centri, consultando i loro siti o i bollettini comunali.

A Bruxelles sono attive anche iniziative come Bru-taal vzw, che propone attività ludiche di scambio linguistico in neerlandese. Il progetto Patati Patata, già citato, è un ottimo portale che raccoglie una varietà di attività per migliorare il neerlandese in modo informale (laboratori teatrali bilingui, club di lettura semplificata, passeggiate guidate in NL, ecc.). Queste attività non sono sem-

pre gratuite, ma spesso sono accessibili a costi ridotti e costituiscono un complemento dinamico ai corsi tradizionali.

Risorse digitali per il neerlandese e autoapprendimento
Come nel caso del francese, è possibile sfruttare strumenti digitali per accelerare l'apprendimento del neerlandese. La piattaforma Brulingua di Actiris consente di imparare il neerlandese online gratuitamente, dal livello principiante a quello intermedio. Include esercizi interattivi, attività di comprensione orale e scritta, e persino una rete sociale integrata per esercitarsi con altri utenti (inclusi volontari madrelingua). È un eccellente complemento ai corsi classici, oppure una buona introduzione per chi desidera testare la lingua prima di iscriversi a un corso.

Esistono anche siti web specificamente pensati per chi studia il neerlandese a Bruxelles. Ad esempio, NedBox – sviluppato dalla VRT (televisione fiamminga) e dal centro linguistico dell'università KU Leuven – propone video su temi d'attualità o di vita quotidiana, accompagnati da esercizi di vocabolario e comprensione, adatti ai principianti. Taalkit Dutch è un'altra risorsa online gratuita per acquisire le basi. Non mancano poi le app per smartphone, come Duolingo (che propone il neerlandese a partire dall'inglese) o Babbel (a pagamento), utili per esercitarsi quotidianamente.

Per praticare l'orale, si possono anche cercare partner di scambio linguistico tramite gruppi Facebook o piattaforme dedicate (esistono ad esempio gruppi "Language tandem French-Dutch in Brussels"). Il tandem linguistico consiste nell'incontrare una persona neerlandofona che vuole imparare il francese: si parla metà del tempo in francese e metà in neerlandese, aiutandosi e correggendosi a vicenda. È un metodo gratuito, piacevole e che può anche far nascere nuove amicizie.

Non bisogna lasciarsi intimorire dal neerlandese. Anche se all'inizio la pronuncia e la struttura possono sembrare molto diverse dal francese, con la pratica regolare si ottengono progressi. A Bruxelles, molte persone di lingua neerlandese sono felici di vedere francofoni o stranieri impegnarsi a imparare la loro lingua e mostrano atteggiamenti incoraggianti. Immergersi nella cultura fiamminga locale (concerti, eventi, media in neerlandese) aiuta a prendere confidenza. L'importante è moltiplicare le occasioni per ascoltare e parlare in neerlandese.

In conclusione

Ci permettiamo di suggerire piccole accortezze quotidiane che possono fare la differenza (provare per credere!) nello sforzo di apprendimento linguistico. Come regola aurea, potremmo dire che l'importante è non scoraggiarsi e non impigrirsi. Bruxelles, come detto, è una città estremamente accessibile e in un certo senso, "costruita" per gli stranieri. Sarà particolarmente facile sopravvivere con uno scanzonato inglese (masticato da quasi tutti i suoi abitanti) o perfino solo in italiano, vista la numerosissima e vivace comunità di nostri connazionali.

Per l'appunto, ecco una piccola ~~checklist~~ anzi, "aide-mémoire" o "controlelijst":

- Nelle conversazioni con nuovi amici e conoscenti, cercate di mantenere il nederlandese e il francese, anche se vi propongono di passare all'inglese. Puo' essere una tentazione, ma la costanza è fondamentale!
- Molti commercianti sono bilingui, e ordinare in francese o parlare olandese al negozio sotto casa può già rivelarsi un piccolo esercizio quotidiano. Non esitate a coinvolgere i vicini in conversazioni pratiche, magari chiedendo consigli o "dritte" sul vocabolario domestico.
- Guardare televisione, film e serie tv in olandese o fran-

cese, magari con sottotitoli, può essere un ulteriore modo pratico per abituarsi al suono della lingua.

● Ancora, per un approccio più classico, leggere giornali locali, prendere in prestito libri dalla biblioteca sono soluzioni sempreverdi per immergersi nella lingua senza dover forzare un sorriso costante.

Non ci resta che augurarvi buona pratica e…
bon courage !

Siti utili

App
https://brulingua.be/en/
https://fr.rosettastone.com/

Formazioni linguistiche
Actirs (il centro bruxellese per l'impiego): https://www.actiris.brussels/fr/citoyens/cheques-langues-pour-des-cours-gratuits/
Alliance Française: https://www.alliancefr.be/en/bien-plus-que-des-cours-de-francais-2/#/
Amira Language School: https://www.amira.be/
Banca dati di istituti di formazione che offrono corsi di lingua: https://www.vgc.be/wat-biedt-n-brussel/nederlands-brussel
Bapa BXL: https://www.bapabxl.be/fr
Berlitz: https://www.berlitz.com/en-be
Bon: https://www.bon.be/fr
Bruxelles formation: https://www.bruxellesformation.brussels/centres-et-partenaires/bf-langues/
CLL Language centre: https://www.cll.be/contact/cll-bruxelles/
CVO Semper: https://www.cvosemper.be/opleidingen
EPFC: https://www.epfc.eu/
F9: https://www.f9languages.eu/

Huis van het Nderlands: https://www.huisnederlandsbrussel.be/
Maison de la francité: https://maisondelafrancite.be/?s=E04A
Ministero dell'educazione e della formazione della comunità fiamminga: https://onderwijs.vlaanderen.be/nl/nederlands-tweede-taal
Nederlandse Academie: https://nedaca.be/en/index.html
Tutti Frutti (scuola di lingua per bambini): https://tutti-frutti.be/
VGC (Commisione Comunitaria Fiamminga): https://www.vgc.be/wat-biedt-n-brussel/nederlands-brussel

Iniziative per praticare francese o neerlandese
https://casi-uo.com/parlez-vous-francais/
https://www.meetup.com/find/be--brussels/
https://www.nederlandsoefeneninbrussel.be/
https://www.patati.be/en

Volontariato
https://www.levolontariat.be/
https://vrijwilligerswerk.be

QR code del video e del podcast dedicati alla tematica.